



PONTIFICIO COMITATO
PER I CONGRESSI EUCHARISTICI INTERNAZIONALI

RELAZIONE

sull'Assemblea Plenaria del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali

Roma

Villa Aurelia, 8-10 novembre 2018

Dall'otto al dieci novembre 2018 si è tenuta a Roma, l'Assemblea plenaria del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali allo scopo di preparare il 52° Congresso che si svolgerà a Budapest, in Ungheria, dal 13 al 20 settembre 2020.

L'Assemblea plenaria è il momento più significativo per la collaborazione tra il Pontificio Comitato e i Delegati delle Chiese particolari (*Statuto*, nn. 6-7). La preparazione dell'incontro è iniziata nel 2017 con l'invio alle Conferenze Episcopali di due successive lettere circolari al fine di ottenere la nomina o la riconferma dei rispettivi Delegati nazionali. All'inizio del 2018, ai Delegati nominati è stato mandato un invito personale di partecipazione all'assemblea con tutte le indicazioni necessarie e il programma di massima dei lavori. Nel frattempo sono stati individuati i mezzi e le risorse umane necessarie per condurre in porto questo incontro dal carattere marcatamente internazionale.

L'Assemblea plenaria si è tenuta a Villa Aurelia, ed ha radunato una novantina di persone: settanta Delegati nazionali provenienti dai cinque continenti, il personale e i membri

del Pontificio Comitato, la Delegazione ungherese guidata dall'Arcivescovo di Esztergom-Budapest il Cardinale Peter Erdő ed alcuni invitati.

Nella seduta iniziale di giovedì 8 novembre, il Presidente del Pontificio Comitato S.E. Mons. Piero Marini, dopo il benvenuto ai presenti e ai membri del Comitato, tra cui i Signori Cardinali S. Rylko e R. Sarah, ha tratteggiato per i Delegati nazionali la fisionomia del Pontificio Comitato, il compito dell'Assemblea plenaria e le linee guida del prossimo Congresso che avrà al suo centro l'Eucaristia *«fonte della vita e della missione della Chiesa»*. Dopo aver celebrato il 51° Congresso a Cebu, in uno spazio umano relativamente povero perché collocato ai margini del mondo del benessere ma ricco di fede, per la prossima *statio orbis* viene coinvolta una grande città dell'Europa dove la fede cristiana sembra aver esaurito la sua spinta vitale. Per questo la Chiesa – nel cambiamento epocale che la coinvolge – è chiamata ad esercitare la sua vocazione profetica riproponendo le logiche che maturano nella celebrazione domenicale dell'Eucaristia.

Il Presidente ha poi continuato ricordando come l'Eucaristia, che ci narra il dono totale del Figlio di Dio, chiama i battezzati ad una nuova prassi dell'accoglienza e si trasforma nel magistero del *«Voi però non fate così»*, capace di plasmare uomini e donne eucaristici che spendono la vita a servizio degli altri e si inseriscono nella città umana portando nel cuore e nella vita il ricordo dell'amore di Cristo. *«È questo un modo di essere – ha concluso – che a partire dal dono eucaristico passa nel cristiano e mira ad irradiarsi nella società e nella cultura»*.

Ha fatto seguito l'intervento dell'Arcivescovo di Cebu, Mons. José S. Palma, che nel 2016 ha ospitato e diretto il 51° Congresso Eucaristico Internazionale celebrato nelle Filippine. Con un intervento denso di memorie e di riflessioni ha illustrato particolarmente i frutti che il grande evento ha prodotto nella Chiesa filippina che nel 2021 celebrerà il cinquecentesimo anniversario dell'arrivo del Vangelo in quella terra. Il 51° Congresso Eucaristico Internazionale – ha affermato – nonostante le difficoltà oggettive, è diventato per Cebu un motivo di orgoglio ed ha fissato lo standard per gli incontri ecclesiali internazionali che saranno celebrati in quel Paese. Cebu, d'altronde, culla del cristianesimo filippino, è stata benedetta da una fede vibrante modellata da secoli di evangelizzazione da parte dei missionari spagnoli. Ne è prova la devozione che i Cebuani e l'arcipelago intero hanno per il Santo Niño la cui festa è un momento di straordinaria religiosità popolare che contagia tutto il Paese. In appendice al suo intervento è stato mostrato un breve filmato con i momenti più importanti di quel Congresso e si è sviluppato un fitto dialogo con il Vescovo Mons. Dennis

Villarojo, già Segretario generale per la preparazione di quell'evento, che ha risposto ai numerosi interventi dei Delegati.

Nel pomeriggio la signora Bruna Costacurta, ordinaria di esegesi dell'Antico Testamento alla Pontificia Università Gregoriana, ha offerto un corposo intervento presentando, secondo la prospettiva biblica che le è propria, il tema base del Congresso di Budapest tratto dal Salmo 87: «*Sono in te tutte le mie sorgenti*». A partire dalla metafora della sorgente, ha articolato il suo intervento in tre punti nei quali ha progressivamente illustrato il misterioso prodigio della sorgente nei due Testamenti, la realtà dell'Eucaristia come sorgente di vita e, da ultimo, la sete dell'uomo e la sete di Dio. Dopo la sua esposizione i Delegati sono intervenuti numerosi mostrando un vivo apprezzamento per la conferenza.

Nell'ultima assemblea serale, dopo l'introduzione di P. Vittore Boccardi che ha precisato il perimetro dell'argomento, sono stati presentati quattro Congressi eucaristici nazionali allo scopo di offrire alcuni esempi sia del metodo di tali celebrazioni, sia dei frutti che ne derivano. Le presentazioni sono state fatte da Mons. Vicente Costa, Vescovo di Jundiá, per il Brasile; da Mons. José M. Garcia Cordeiro, Vescovo di Bragança-Miranda per il Portogallo; da Mons. Lizizila Kiala, Vescovo di Sumbe, per l'Angola; da Mons. Robert Byrne, Vescovo ausiliare di Birmingham, per l'Inghilterra e il Galles.

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta dal S.E. Mons. Piero Marini, presidente del Pontificio Comitato nella cappella dell'adiacente casa generalizia dei Padri Dehoniani.

I lavori di venerdì 9 novembre, hanno preso avvio con Mons. Pierangelo Sequeri, preside del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II le scienze del matrimonio e della famiglia. Il suo intervento su «*Eucaristia forma ecclesiae*» si è soffermato sulla forma ecclesiale originaria per passare poi all'immersione nella morte del Signore e al senso eucaristico del sacrificio. La brillante trattazione del noto teologo e musicologo ha suscitato un largo e positivo dibattito.

L'assemblea è continuata con l'intervento del Cardinale Peter Erdő che ospiterà nella sua Diocesi il prossimo Congresso Internazionale. Il porporato ha presentato il documento base preparato in vista del 52° Congresso di Budapest, accennando al clima ecclesiale attuale, percorrendo i capitoli del testo per mostrarne peculiarità e significato, sottolineando le urgenze pastorali che si presentano alle comunità cristiane del nostro tempo.

La presentazione del prossimo Congresso di Budapest è continuata nella seduta pomeridiana con l'intervento del Segretario del Comitato locale, il rev. Kornél Fabry che, con il suo *team*, ha puntualizzato lo stato di preparazione del Congresso e i passi intrapresi affinché l'invito della Chiesa ungherese alle Chiese dell'Orbe cattolico per celebrare insieme il Mistero Eucaristico possa realizzarsi e portare frutti. Tale presentazione, arricchita anche da brevi filmati, ha permesso di rispondere a tante domande dei Delegati che per la prima volta si avvicinavano ad un Congresso eucaristico internazionale.

Nell'ultimo incontro assembleare, P. Vittore Boccardi ha illustrato il senso del servizio di ciascun Delegato nazionale all'interno delle diverse Chiese particolari. La sua relazione ha chiarito il senso della presenza dei Delegati nazionali a livello teologico e pastorale e il compito cui sono chiamati perché le rispettive Chiese particolari vivano sempre più l'Eucaristia come la sorgente e il culmine della missione. Egli ha particolarmente insistito sul compito assunto dai Delegati nazionali che spazia dalla traduzione e diffusione del testo-base nelle lingue locali alla sensibilizzazione sul tema del Congresso, dall'impegno nell'organizzazione di pellegrinaggi nazionali fino alla celebrazione di Congressi locali.

Oltre agli interventi qui sopra ricordati, l'Assemblea Plenaria del Pontificio Comitato è diventata luogo di condivisione delle esperienze eucaristiche dei diversi Paesi e momento di una gioiosa fraternità manifestata specialmente nelle celebrazioni liturgiche.

La giornata conclusiva di sabato 10 novembre, è stata anzitutto segnata dalla celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Cardinale Peter Erdő all'altare della Cattedra nella Basilica Vaticana, cui ha fatto seguito l'udienza concessa dal Santo Padre a tutti i partecipanti nella Sala di Concistoro del Palazzo Apostolico.

Nel saluto reso a Sua Santità all'inizio dell'udienza, il Presidente ha espresso la gratitudine di tutti i presenti per l'incontro così significativo ed ha ricordato come in una società dominata dal relativismo e dall'agnosticismo, il Congresso Eucaristico Internazionale offre ai cattolici l'occasione per rafforzare la propria fede e dare testimonianza che Dio, sorgente di ogni vita, ama ogni sua creatura senza condizioni.

Il Santo Padre, nel suo discorso, si è chiesto *«che cosa significa celebrare un Congresso Eucaristico nella città moderna e multiculturale in cui il Vangelo e le forme dell'appartenenza religiosa sono diventati marginali? Significa collaborare con la grazia di Dio per diffondere, mediante la preghiera e l'azione, una "cultura eucaristica", cioè un*

modo di pensare e di operare fondato sul Sacramento ma percepibile anche al di là dell'appartenenza ecclesiale... La celebrazione dell'Eucaristia è l'incubatrice degli atteggiamenti che generano una cultura eucaristica, perché spinge a trasformare in gesti e atteggiamenti di vita la grazia di Cristo che si è donato totalmente».

Ha poi analizzato questi atteggiamenti che sono quelli della comunione, del servizio e della misericordia: *«Tutti si lamentano per il fiume carsico di miseria che percorre l'esperienza della nostra società. Si tratta di tante forme di paura, sopraffazione, arroganza, malvagità, odio, chiusure, noncuranza dell'ambiente, e così via. E tuttavia i cristiani sperimentano ogni domenica che questo fiume in piena non può nulla contro l'oceano di misericordia che inonda il mondo. L'Eucaristia è la fonte di questo oceano di misericordia perché in essa l'Agnello di Dio, immolato ma ritto in piedi, dal suo costato trafitto fa sgorgare fiumi di acqua viva, effonde il suo Spirito per una nuova creazione e si offre come cibo sulla mensa della nuova Pasqua. La misericordia entra così nelle vene del mondo e contribuisce a costruire l'immagine e la struttura del Popolo di Dio adatta al tempo della modernità.».*

Papa Francesco ha terminato affermando che *«l'Eucaristia... è mistero pasquale capace di influenzare positivamente non solo i singoli battezzati, ma anche la città terrena in cui si vive e si lavora. Possa l'evento eucaristico di Budapest favorire nelle comunità cristiane processi di rinnovamento, perché la salvezza di cui l'Eucaristia è fonte si traduca anche in cultura eucaristica capace di ispirare gli uomini e le donne di buona volontà nei campi della carità, della solidarietà, della pace, della famiglia, della cura del creato».*

Al termine dell'Udienza, Papa Francesco ha salutato personalmente tutti i presenti.

L'Assemblea Plenaria si è conclusa nel pomeriggio di sabato 10 novembre con la visita alla Basilica di San Paolo Fuori le Mura e al suo chiostro guidata dal Prof. Mons. Crispino Valenziano.

Per tutti i Delegati Nazionali, l'appuntamento è per la prossima Plenaria che si terrà nella città di Budapest, Ungheria, dall'otto all'undici maggio 2019. Nell'occasione si visiteranno i luoghi del Congresso, si sperimenterà da vicino la preparazione all'evento e verranno rese note le diverse modalità di partecipazione.